

La lotta del senza tetto non è finita: le prime

Cronaca di Roma

case promesse debbono essere costruite subito!

PICCOLA CRONACA

FINALMENTE IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE E' stata annunciata la costruzione di ottocento appartamenti per senza-tetto

Non sapremo mai i nomi dei tassabili danarosi! - La Giunta si rimangia l'appalto delle Imposte di Consumo

Le pressioni del Blocco del Popolo e le insistenze della popolazione romana per una soluzione del problema della casa hanno ottenuto ieri una prima, eppure piccola, vittoria. All'inizio della seduta pubblica del Consiglio Comunale, infatti, il Sindaco ha annunciato che ha deciso di approvare i decreti per la costruzione di ottocento appartamenti per senza-tetto. La notizia, naturalmente, è stata accolta con soddisfazione dall'assemblea anche se tra questi 800 appartamenti il Sindaco ha voluto includere 24 già costruiti nei pressi del V. Agostini, in viale Mazzini.

che saranno raggruppati in tre villaggi, ma nulla di definitivo è stato ancora deciso. Il Consiglio, quindi, ha votato una mozione del compagno Giugliotti sulla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti dell'imposta di famiglia con imponente maggioranza. La mozione, che è stata approvata, chiede che i contribuenti tassati dall'imposta sulle spese non necessarie. Su questo argomento si era già discusso alcune sedute fa, ma il voto era stato sospeso per la mancanza del numero legale. Prima del voto anche questa volta l'assessore ai Tributi, Francini, ha ribadito la posizione della Giunta contraria a tali pubblicazioni, ma con la maggioranza ha votato contro e la mozione è stata respinta.

Subito dopo l'assessore Francini ha risposto ad una interrogazione presentata dal consigliere D. C. Alessi sulla notizia da noi pubblicata circa l'eventuale appalto ad una ditta privata dell'imposta di Consumo. Francini ha dichiarato che la notizia era «destituita da ogni fondamento» perché la Giunta aveva mai autorizzato questo problema. Siamo abbastanza soddisfatti del contenuto di questa dichiarazione per polemizzare sopra. Rimanga in ogni caso chiaro — specialmente all'interrogante — che gliere Alessi che dalle dichiarazioni di Francini ha tratto l'occasione di tacere di persone di nessuna serietà — che la notizia non era affatto priva di ogni fondamento. Il Comune in Comune ne parlava e con una certa consistenza di argomentazioni. Inoltre in tal senso sono orientate le direttive del Ministero degli Interni a tutte le Prefetture e alcuni comuni hanno dovuto già subire pressioni.

Lettere al cronista

FF. SS. e S. C. V. «Caro "Unità", la Direzione della Ferrovia dello Stato, con l'occasione della prossima apertura del servizio di linea, ha deciso di ridurre le tariffe per i viaggiatori della tariffa ultrametrica. Però, per usufruire di un biglietto circolare, per cui è scompartito un posto, si deve esibire una tessera rilasciata da un Ente con sede in via della Conciliazione n. 10. Ma questo non è tutto. Per ritirare questa tessera bisogna andare a acquistare al prezzo di lire 500 un libretto dal titolo «La guida del Pellegrino». Che te ne sembra? Romolo Salvi»

Distribuzioni clandestine «Caro cronista, sono un pensionato e ho appreso, per puro caso, della prossima apertura del servizio di linea dell'UNRA sta effettuando per noi al prezzo di 2200 lire al paio. La prima assegnazione, che sarà fatta, sarà quella per il corso in questa epoca, ma a differenza di quest'ultima, che si può sentire qualificare, questa è un'assegnazione con grandi oneri al pubblico. Incaricata dell'assegnazione dei buoni, invece, è la Direzione di Via della Conciliazione n. 10. Per ritirare il buono bisogna andare a acquistare al prezzo di lire 500 un libretto dal titolo «La guida del Pellegrino». Che te ne sembra? Romolo Salvi»

IN OCCASIONE DEL 25 APRILE Scambi di omaggi fra Roma e Genova

Alla grande manifestazione del 25 Aprile, celebrata a Genova con l'intervento di tutte le città decorate di medaglia d'oro, Roma è stata rappresentata dall'Assessore Corsaneghi, che ha deposto una corona al monumento del Caduti in Piazza della Vittoria. Il Sindaco di Genova, compagno Adamoli, ha poi voluto consegnargli, perché sia conservata dal Comune di Roma, una medaglia commemorativa, e la copia fotografica dell'atto di resa del Comando tedesco al Comitato di Liberazione.

VIVEVA IN UN ISTITUTO RELIGIOSO Il führer dei nazisti romani arrestato perché privo di documenti

L'Ufficio Stranieri della Questura ha arrestato il cittadino tedesco Hartmann Lauterbacher, che viveva da noi in un istituto religioso. Un personaggio importante, nato in Germania di Hitler. Egli fu gestore, cioè direttore, della sede romana del nostro articolo mettiamo in foglio di soggiorno. Dopo un breve periodo di detenzione a Regina Coeli è stato trasferito al carcere di Frosinone, dove si trovava fino a ieri sera in attesa di essere internato nel campo di Fossoli. Lauterbacher è stato arrestato in occasione del fatto di reato di cui è stato denunciato. In tale articolo fu denunciata la ricostruzione nella nostra città di un partito nazista, con l'appoggio degli ecclesiastici tedeschi e dei servizi segreti anglosassoni. I membri di questo gruppo erano tutti di nazionalità tedesca. L'Ufficio Stranieri ha proposto al Ministero degli Interni di prendere in considerazione il provvedimento del rimpatrio obbligatorio. E' molto dubbio, però, che Lauterbacher sarà allontanato da Roma, dato che egli gode di molta considerazione negli ambienti ecclesiastici.



Su questa tomba, nella quale riposano le ceneri del compagno Gramsci nel cimitero di Porta San Paolo, i lavoratori, i dirigenti politici e sindacali, i cittadini democratici deporranno ogni un fiore. Un fiore di omaggio e di promessa; di promessa di non desistere da quella lotta per l'indipendenza del Paese, la libertà e la pace, per cui il fondatore del Partito Comunista Italiano seppe affrontare dieci anni di carcere e la morte.

Un giocoliere rade dalla sala

Al Policlinico è stato ricoverato l'era un quattordicenne, Loriz Zoppo, che affonda ad allietare la casa di Maria Finocchi. Il giocoliere era stato ricoverato per un incidente occorso durante una sua esibizione in Piazza S. Eusebio in un difficile esercizio di abilità. Zoppo, che aveva 14 anni, era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si chiamava Mario, in un luogo dove si svolgevano spettacoli di strada. Zoppo era stato visto in compagnia di un altro ragazzo, che si chiamava Mario, in un luogo dove si svolgevano spettacoli di strada.

INDETTE DA C.G.L. E DALL'U.I.S.P. Le manifestazioni sportive per la festa del 1° maggio

Il programma delle gare e i premi in palio - Comunicati organizzativi per i comizi

Grandi manifestazioni popolari ad evolveranno il 1° maggio a celebrazione della Festa del Lavoro. Quelle organizzate dalla Camera del Lavoro avranno luogo a Villa Cenci (e non alla Passeggiata Archeologica come precedentemente comunicato) con l'assistenza tecnica dell'U.I.S.P. Ecco il programma delle gare: Gran Premio Camera del Lavoro di Roma e Provincia: Gara riservata a 30 dilettanti dell'U.I.S.P. ad invito. La gara si svolgerà sul seguente circuito: Via E. Tiziano, Piazza Apollodoro, Viale Tiziano, Piazza Marcellino Pibudelli, Via San Valentino, Via Archimede, Via Guido-baldoni, Viale Tiziano, da ripetersi complessivamente 20 volte. La partenza della gara è fissata alle ore 16.

in provincia, per una riunione in preparazione del 1° maggio. Tutti gli oratori e gli attivisti sindacali alla Camera del Lavoro oggi alle ore 18 per la preparazione dei comizi indetti in provincia per la celebrazione del 1° Maggio. La preparazione verrà tenuta dal Segretario Responsabile della Camera del Lavoro, Mario Brandani.

GARA DI ATLETICA LEGGERA NELL'INTERNO DI VILLA GORI Gran Premio dell'U.I.S.P.: Gara di atletica leggera riservata ai dilettanti dell'U.I.S.P. ad evolveranno sulla distanza di km. 3.500. Partenza alle ore 16. Gran Premio Unità Sindacale: Gara di marcia riservata agli iscritti alla Camera del Lavoro. La gara si svolgerà sul seguente circuito: Via E. Tiziano, Piazza Apollodoro, Viale Tiziano, Piazza Marcellino Pibudelli, Via San Valentino, Via Archimede, Via Guido-baldoni, Viale Tiziano, da ripetersi complessivamente 20 volte. La partenza della gara è fissata alle ore 16.

La mostra è aperta dalle 10 alle 18, dalle 16 alle 21. L'ingresso è libero.

Per i comizi alle 18.30 sono convocati presso la Federazione del P.C.I. i gruppi per la propaganda.

Per il contratto integrativo di lavoro degli alberghieri. Il giorno 17 aprile hanno avuto inizio le trattative per il contratto integrativo di lavoro degli alberghieri. Il contratto integrativo di lavoro degli alberghieri è stato firmato dalla Camera del Lavoro e dalla Camera del Lavoro.

SCUOLA PROVINCIALE DI PARTITO. Domani alle 16 prenderanno luogo nei locali della Federazione Romana gli esami degli allievi del corso NENNIN ALIEVO MARCHE.

Mangiava fiori! Staletto Prandelli non c'entra! Non si tratta dell'uomo dal fiore in bocca ma di un bambino che non acccontentandosi di tenerne uno nella bocca ne ha strappati molti da una pianta, nell'orto della casa di via Rocco da Caserta, mastinandoli addirittura. Si tratta del piccolo Carlo Labiano, di circa sei anni, domiciliato al numero 5 della stessa strada, che si affrettava a convincere di lì a poco di non essere un rampante, costretto a domare e ripartire all'ospedalità di San Giovanni.

ORRORI AL PROCESSO DI MARCIANO La Pasquetta di sangue del 1944 a Poggio Bustone

Gli spaventosi delitti ordinati dall'ex Prefetto di Rieti in una serie di testimonianze

Continua in Assise di Roma il processo contro i responsabili delle stragi del reatino; nell'udienza di ieri sono stati ascoltati i testimoni Poggio Bustone. Dalle deposizioni di essi è emerso il terribile quadro delle giornate di terrore provocate dalla banda dei fascisti. In questi giorni sono state stabilite più chiaramente le sue responsabilità nella organizzazione delle stragi di Poggio Bustone. Il giorno dopo i fascisti mossero all'attacco mentre il Prefetto Riccardi bruciava i documenti. Si trattava di circa cinque chilometri di distanza. I fascisti avevano l'ordine di sparare a vista sui fuggitivi. Di Sabato racconta di un'azione di guerra dei fascisti di Poggio Bustone. Il giorno dopo i fascisti mossero all'attacco mentre il Prefetto Riccardi bruciava i documenti. Si trattava di circa cinque chilometri di distanza. I fascisti avevano l'ordine di sparare a vista sui fuggitivi. Di Sabato racconta di un'azione di guerra dei fascisti di Poggio Bustone.

Tre gemelli a una madre di cinque bambini

Tra la notte di martedì e ieri sera tre eccezionali nati bianchi alla Maternità e l'infanzia dell'ospedale di Poggio Bustone.

La quarantenne Maria Ortesi, già madre di cinque figli, domiciliata in un viale di Poggio Bustone, ha avuto tre gemelli e tre altri bambini. La donna abita con la famiglia, in una di quelle borgate della Capia che hanno dato origine al centro urbano di Poggio Bustone. La donna abita con la famiglia, in una di quelle borgate della Capia che hanno dato origine al centro urbano di Poggio Bustone.

IN UN CANTIERE DI VIA QUATTRO VENTI Colpito al capo da una trave muore un giovane lavoratore

Un giovane operaio comunista, Giovanni Genga, è rimasto vittima di una mortale sciagura sul lavoro. Il fatto è accaduto in un cantiere in via dei Quattro Venti, alle 15.15 circa. Investito da una trave di legno caduta accidentalmente dal quinto piano dello stabile in costruzione, il giovane è stramazza al suolo, con il cranio frantumato. Subito da ogni parte accorrono gli altri operai.

Canini sui tram a queste condizioni

Il trasporto dei cani sulle vetture filiarie urbane ed extraurbane è regolato da un regolamento che stabilisce le condizioni di trasporto. Il regolamento stabilisce che i cani devono essere trasportati in appositi contenitori e che i conducenti devono essere autorizzati a trasportarli.

La tragedia di Monte Mario Saranno separati anche nella morte

La famiglia Catonio non vuole che l'omicida suicida sia sepolto con il giovane moglie

Francesco Catonio e Franca Bufolari, le cui giovani vite sono state stroncate dalla spaventosa tragedia di Monte Mario, non riposeranno insieme nemmeno nella tomba. La famiglia del Catonio, infatti, ha preso la decisione di sepollo il giovane in un luogo separato da quello della moglie. La famiglia del Catonio, infatti, ha preso la decisione di sepollo il giovane in un luogo separato da quello della moglie.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Responsabili del servizio d'ordine di settore. Il servizio d'ordine di settore è convocato per il 27 aprile alle 18.30 in via Salaria, 222. Il servizio d'ordine di settore è convocato per il 27 aprile alle 18.30 in via Salaria, 222.

ELMAS

Giacche - Pantaloni - Abiti confezionati e su misura a prezzi più bassi

ELMAS Via Ottaviano, 56. Giacche - Pantaloni - Abiti confezionati e su misura a prezzi più bassi. ELMAS Via Ottaviano, 56. Giacche - Pantaloni - Abiti confezionati e su misura a prezzi più bassi.

LE BARBE SONO CARE MA I SALARI SCARSI I lavoratori barbieri in sciopero da stamane

Ieri sera in un'affollatissima assemblea alla Camera del Lavoro, i lavoratori barbieri, parucchieri e manicotti hanno proclamato all'unanimità lo sciopero di tutta la categoria.

I "corsi Gramsci" per propagandisti di base

La politica nazionale del P.C.I. è stata discussa nella seconda sessione di lavoro. I corsi Gramsci sono stati organizzati per formare i propagandisti di base.

Otto consiglieri su 11 al Cral dell'ATAC

Una bella vittoria è stata riportata dalla lista di unità e difesa del Cral nelle elezioni all'ATAC, la quale ha ottenuto 531 voti (80 per cento) assicurandosi 8 posti nel consiglio direttivo e 4 fra i sindaci.

Colpi di rivoltella da un'auto-fantasma?

Colpi di rivoltella da un'auto-fantasma? Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma? Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma?

Colpi di rivoltella da un'auto-fantasma?

Colpi di rivoltella da un'auto-fantasma? Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma? Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma?

Cade da un palo

Cade da un palo. Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma? Ieri sera in via Paisiello da un'auto-fantasma?

PICCOLA CRONACA. OGGI GIOVEDÌ 27 APRILE - 8. Sola il sole si lava alle 5.20 e tramonta alle 19.25. Durata del giorno ore 14.30. Nel 1939 il Gruppo di Tevere, l'ospedale il fugga da Firenze. Nel 1937 nuovo in carcere Alberto Gramsci.

CONVOCAZIONE U.D.I. La responsabilità del circolo UDI nel sede attuale è stata assunta dal Circolo UDI di Roma. La responsabilità del circolo UDI nel sede attuale è stata assunta dal Circolo UDI di Roma.

PLAZA. Per aderire alle innumerevoli richieste come nelle altre città d'Italia, ripresa del film.

LADRI DI BICICLETTE. Il capoluogo di DE SICA, che viveva in tutti i cinema d'America e che ha ottenuto i più grandi premi nel mondo.

OSCAR 1949 - Hollywood PREMIO SPECIALE - Oscar GRAND PRIX - Bruxelles NATIONAL BOARD - N.York NEW YORK OPTICS GLOBE D'ORO - Hollywood

DOMANI al Cinema IMPERIALE - MODERNO

SPENCER JAMES TRACY-STEWART VALENTINA CORTESI SIDNEY GREENSTREET JOHN HODIAK LIONEL BARRYMORE

Imminente al CAPRANICA - EUROPA CAPRANICETTA

E DOMANI SAPRA QUELLO CHE IL PASSATO MASCONDE

TIERNEY CONTE FERRER BICKFORD

IL SEGRETO DI UNA DONNA

BARBARA O'NEIL EDUARD FRANZ COSTAZZ COLETTI FORTINO BONAIOLA

OGGI FINALI CAMPIONATI INTERNAZIONALI TENNIS FORO ITALICO Ingresso Lire 500

OGGI FINALI CAMPIONATI INTERNAZIONALI TENNIS FORO ITALICO Ingresso Lire 500

Il pensiero di Antonio Gramsci sull'opera del Machiavelli

di ROBERTO BATTAGLIA

L'ultimo volume di Gramsci offre una tale ricchezza di motivi, un così denso intreccio di argomenti da rendere quasi impossibile una recensione che ne abbracci in una sola volta tutta la vastità. Perciò ci sembra utile scegliere fra i tanti spunti e le occasioni di studio un tema che è forse il più immediato, il tema che sorge spontaneamente in ogni lettore quando vede sulla copertina il nome del Machiavelli. L'autore del *Principe* è senza dubbio fra i classici della nostra letteratura meno letti e diffusi, malgrado il gran numero di molli onori; tutti invece conoscono o credono di conoscere il significato del suo insegnamento: «machiavellico» vuol dire appunto nell'uso comune «chi opera astutamente solo a propria utilità usando frode e violenza», come sanza, ad esempio, il Tommaso nel suo dizionario, ricordando che nel 1640 s'era celebrato il centenario di Machiavelli «con nuova religione malagurosa all'Italia».

Tanti è la suggestione dell'aggettivo e anche della massima che al Machiavelli viene inestantemente attribuita («il fine giustifica i mezzi») che la curiosità verso la sua opera è prima morale che politica e sul terreno della morale si scontrano infatti, prima che su ogni altro campo, non solo i suoi critici antichi, ma anche i più moderni interpreti. Per riassumere assai brevemente il problema, gli idealisti riconoscono in Machiavelli uno dei fondatori del mondo moderno, il creatore della «morale laica» che trova solo in se stessa e nel suo sviluppo la propria giustificazione e i cattolici lo accusano invece d'aver svelato il male delle basi tradizionali, ossia religiosi, d'aver per primo teorizzato l'indipendenza dello Stato, anche nel campo morale, dalla Chiesa. Il problema, così posto, diviene a un certo punto insolubile o di lana caprina perché tanto gli idealisti quanto i cattolici lo pongono «in astratto», impugnando il nome del Machiavelli come il vessillo di due opposte schierate, destinate a cozzare eternamente a somiglianza dei dannati danteschi.

L'importanza di Gramsci anche in questo campo sta nel fatto, che fin dal primo momento, egli non entra nella questione come un puro teorico o un moralista animato da un suo interesse individuale, ma come il dirigente della classe operaia italiana, come colui che dispone di un metodo che non soltanto a spiegare la realtà, ma a trasformarla. La sua indagine è quindi rivolta innanzi tutto a collocare il Machiavelli nei suoi tempi, a ristabilire quell'unità della sua opera che è stata sempre il problema cruciale della critica. Da questa ricerca deriva la novità dei quesiti di Gramsci, il vigoroso impulso dato a un tema che sembrava ormai fermo nelle formulazioni crociane e derivava anche l'impostazione particolare che viene data al problema morale.

Come tutta l'analisi di Gramsci converge ad attribuire a Machiavelli un fine preciso, la costruzione d'uno Stato moderno attuato nei modi o con i mezzi allora «necessari», anche la frode, anche la violenza, così oggi Gramsci non si pone come fine la creazione d'un qualsiasi partito, ma del moderno Principe, del partito della classe operaia. E questo il punto preciso di riferimento cui si collega e intorno a cui si spiega tutta la morale di Gramsci. «Spesso si presentano le cose come se noi non avessimo più una nostra morale e molto spesso la borghesia accusa noi comunisti di negare ogni morale. Questo è un mezzo per falsare i concetti, per colare nei nostri occhi degli opai e dei contadini. In che senso noi neghiamo la morale, neghiamo l'etica? Neghiamo la morale predicata dai borghesi... Noi diciamo che la nostra etica dipende a tutto e per tutto dagli interessi di lotta di classe del proletariato (Lenin)».

Il ribadito quindi negli scritti di Gramsci il principio leninista, ma anch'esso non resta inerte come una formula, ma viene svolto e arricchito di particolari sviluppi della situazione italiana: quelle che a un lettore frettoloso potrebbero sembrare osservazioni staccate o sentenze acchiuse in se stesse altro non sono che i risultati acquisiti nel corso della lotta per l'organizzazione del Partito Comunista italiano.

to e piccolo che poi è un capriccioso soddisfare impulsi momentanei. Non sono difetti o vizi citati a caso, ma individuati, uno per uno, come i principali elementi di corruzione ideologica della borghesia. Rovesciate questi difetti e avrete le virtù, il senso di responsabilità, l'altruismo, la modestia, avrete non una qualsiasi morale, ma la morale stessa che Gramsci va elaborando anche nella dura esperienza carceraria, che spira a ogni passo dalle sue lettere.

Né questo, ossia l'indicazione delle nuove qualità morali che si devono formare nella classe operaia impegnata nella lotta, è il punto d'arrivo o rappresenta per se stesso la soluzione definitiva del problema posto dal Machiavelli. «Questa associazione — ed è da leggere, evidentemente il partito della classe operaia, — non si pone come un qualche cosa di definito e di irriducibile... ma la sua morale, l'etica di gruppo dev'essere concepita come capace di divenire norma di condotta per tutta l'umanità». Finché ciò non è avvenuto «si spiega l'angoscia di molti sul contrasto fra morale privata e morale pubblica — politica — essa è un riflesso inconscio e sentimentale acritico delle contraddizioni dell'attuale società, cioè dell'assenza di eguaglianza dei soggetti morali» (*Gli intellettuali*, ecc., p. 140).

Anche qui il passo, preso isolatamente, può sembrare di difficile interpretazione, tanto esso anticipa il futuro, tanto si rivolge non più alla società attuale di vista in classi, ma alla nuova società socialista, appena intravista nei suoi lineamenti. L'unica società ove sarà possibile «l'eguaglianza dei soggetti morali». Non è un caso che proprio nell'U.R.S.S. questa anticipazione di Gramsci abbia trovato in uno dei momenti più critici della lotta per l'edificazione del socialismo, il processo di Mosca del 1928, il suo svolgimento e il suo chiarimento pressoché letterale.

Sono ancora di fronte anche qui la morale di Machiavelli e quella del comunismo, e Andrea Vichinsky ricostruisce la psicologia degli accusati, l'origine ideologica anche lontana del loro tradimento, rifacendosi alla prefazione di Kamenev al «Principe». Aveva quest'ultimo ammirato in Machiavelli «il maestro dell'atomismo politico», e riconosciuto in lui «il dialettico che ha dimostrato con le sue osservazioni la relatività di ogni criterio di bene e di male, di ciò che è lecito e di ciò che è illecito, di ciò che è legale e di ciò che è criminale». L'accusa di Vichinsky è implacabile e giusta. «Ecco una nuova spiegazione marxista del principio dialettico! Voi avete voluto trapiantare nella nostra società quei metodi e quei principi di lotta che sono propri agli sfruttatori», che furono propri alla borghesia ascendente e, come tale, sono stati enunciati da Machiavelli, Kamenev e i suoi compagni hanno dunque incominciato a tradire il marxismo quando hanno dimenticato il principio essenziale della sua morale, cioè la morale dell'unica classe che può liberare definitivamente gli oppressi e porre termine a tutte le contraddizioni della società divisa in classi, anche alla contraddizione fra morale privata e morale pubblica.

Ciò che Gramsci aveva intuito dal chiuso del carcere, come dirigente della classe operaia italiana, è divenuto realtà nello stato socialista dell'U.R.S.S.: ed è la realtà di questo «salto» compiuto nella storia dell'umanità in cui si sono risolti i vecchi problemi e i vecchi contrasti, che permette all'attuale dirigente non solo della classe operaia ma delle forze democratiche del nostro paese. Togliatti, di ribadire in modo così perentorio i principi di Lenin, di Stalin e Gramsci, ci sono coloro che s'appellano per giustificare la loro condotta alla «rivelazione di non so quali valori della moderna metafisica dei costumi che da noi, militanti comunisti, sarebbero misconosciuti, calpestati, distrutti. Così vuole la moda. Ma noi siamo uomini semplici. La nostra moralità non conosce quelle complicazioni metafisiche attraverso cui un truffatore diventa un eroe del pensiero contemplativo o della volontà pura. Ci atteniamo al giudizio degli uomini semplici. Intrigante lo chiamiamo intrigante. Il bugiardo, bugiardo. All'uno e all'altro non facciamo posto nelle nostre file. Ecco tutto!».

blemi e i vecchi contrasti, che permette all'attuale dirigente non solo della classe operaia ma delle forze democratiche del nostro paese. Togliatti, di ribadire in modo così perentorio i principi di Lenin, di Stalin e Gramsci, ci sono coloro che s'appellano per giustificare la loro condotta alla «rivelazione di non so quali valori della moderna metafisica dei costumi che da noi, militanti comunisti, sarebbero misconosciuti, calpestati, distrutti. Così vuole la moda. Ma noi siamo uomini semplici. La nostra moralità non conosce quelle complicazioni metafisiche attraverso cui un truffatore diventa un eroe del pensiero contemplativo o della volontà pura. Ci atteniamo al giudizio degli uomini semplici. Intrigante lo chiamiamo intrigante. Il bugiardo, bugiardo. All'uno e all'altro non facciamo posto nelle nostre file. Ecco tutto!».

ROBERTO BATTAGLIA

ROBERTO BATTAGLIA

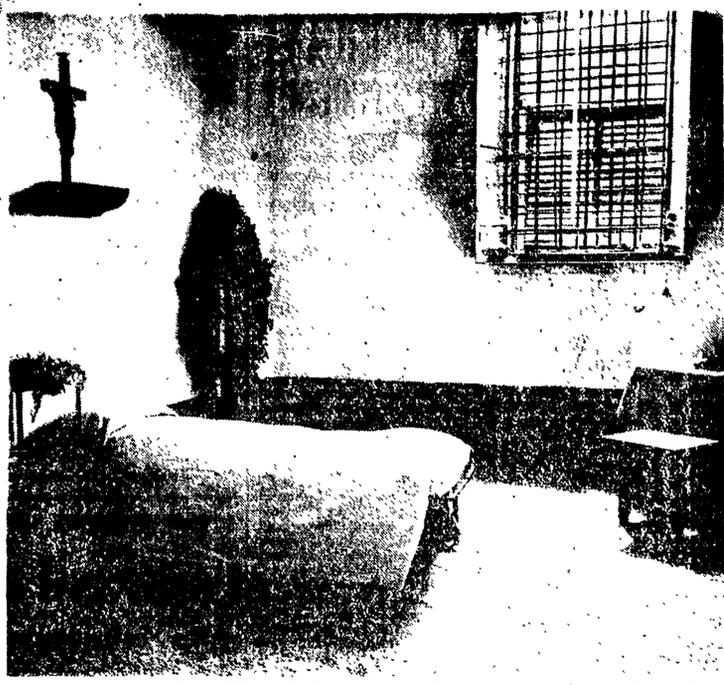
ROBERTO BATTAGLIA

ROBERTO BATTAGLIA

Nel XIII anniversario della morte di Gramsci



ANTONIO GRAMSCI all'epoca dell'«Ordine Nuovo», il giornale da lui diretto a Torino assieme a Palmiro Togliatti



LA STANZA DELLA CASA PENALE di Turi nella quale Gramsci trascorse cinque anni e quattro mesi della sua lunga vita di recluso

VISITA AI LUOGHI NEI QUALI GRAMSCI TRASCORSE LA SUA VITA DI RECLUSO

Nessuno nel carcere di Turi dimenticherà il detenuto 7047

Una presenza fortissima - Sfogliando il libro matricola - Parla un vecchio recluso - «Coraggio, Faedda, presto andremo via di qui», - Due sigari in dono - L'agente Semerano racconta - «Scriveva 15 quaderni in un mese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TURI, aprile. — Un po' appartata e quasi isolata dai giardini pubblici se ne sta la casa penale di Turi, dove per più di cinque anni rimase «ristretto» Antonio Gramsci.

Secondo quanto mi è stato detto, dall'architetto Santo Simone fu ordinato al 1850 di costruire un convento per le suore Clarisse di Santa Chiara. Ma in quei tempi il nostro bravo Simone era molto occupato nella sua attività di ingegnere e non poteva interessarsi gran che dei lavori. La costruzione andava a rilento e fu sospesa per qualche tempo perché l'architetto patriota, perseguitato dalla polizia, dovette allontanarsi dalle parti di Bari. In definitiva, dopo varie altercazioni, il convento fu ultimato intorno al 1860. Ma le Clarisse non riuscirono a prenderne possesso perché, appena effettuata la «conquista regia» dell'Italia meridionale, venne estesa anche a queste regioni la legge Siccardi sull'associazione allo Stato dei beni ecclesiastici. Il vescovo di Conversano non riuscì a rinverire più il convento: pochi anni dopo la accensione, incominciarono i lavori di adattamento a casa penale.

Indietro nel tempo
Sono passate le nove del mattino. E' l'ora migliore per la visita. Due guardie carcerarie mi fanno entrare.

Avverti la presenza di un qualche cosa che domina su tutta la vita di un penitenziario, dal momento che ti senti chiudere il grosso portone alle spalle. Allora non ti rimane che seguire i movimenti dell'agente-partiano, numero uno, poi del secondo, di tutti gli altri infine. En-

triamo così nel regno dei «Regolamenti».
Sfoglio il grosso libro matricola, giro le pagine e si va indietro nel tempo; a me interessa il numero 7047 che era quello di Antonio Gramsci durante la detenzione in questa casa penale. Dire di aver provato una grande commozione, quando ho avuto sotto gli occhi il foglio matricolare di Antonio Gramsci, è come caracollare a buon mercato. In tali momenti so che si pensa a molte cose, ma non si riesce a dirle. Soltanto un fatto mi si è affacciato alla mente con tutta la sua precisione, nel 1928 andavo per i 15 anni, c'erano a pochi chilometri di distanza e non sapevo chi era Antonio Gramsci. Confesso di aver provato vergogna...

Una dura odissea

Nello stesso imbarazzo mi sono trovato quando ho preso contatto con altre cose che riguardano direttamente Gramsci e sono ancora qui vive. Allora da tutto l'insieme ho avuto una nozione delle sue sofferenze, della condizione in cui per 5 anni e 4 mesi ha vissuto Gramsci in questo penitenziario.

Antonio Gramsci pare fosse stato assegnato in un primo tempo al penitenziario di Portogruaro per scontare la pena di 20 anni e 4 mesi e 5 giorni di reclusione. Alla richiesta del P. M. Isgrò, secondo il quale il cervello di Gramsci per vent'anni non avrebbe dovuto funzionare, il Presidente del Tribunale Speciale, Generale Saporiti, aderì in pieno ed aggiunse una pena accessoria di L. 6.200 di multa e 3 anni di vigilanza, come risulta dal foglio matricolare.

Invece, date le sue condizioni di salute, Gramsci ebbe per destinazione Turi. Così il 19 luglio 1928 insieme a due detenuti co-

nuni lombardi, condannati per appropriazione indebita, falso, giunse dopo una traduzione durata più di 15 giorni.

Questo trattamento indiscriminato metteva Gramsci sullo stesso piano dei detenuti politici in condizione di salute precaria spietata la traduzione diretta. A Gramsci fu riservato sempre il trattamento peggiore, nei suoi trasferimenti da un carcere all'altro: lunghe soste sui binari morti, viaggi su carri bestiame in pieno inverno e così via. Soltanto nel trasferimento da Turi a Celliara gli fu consentita la traduzione più comoda. Dejatti sul foglio matricolare, il 19 novembre 1933 è la data di trasferimento solo nel carcere di Turi lo stesso giorno dalla Casa Penale di Celliara. Allora Gramsci era già in condizioni di salute disperate.

Il compagno di Gramsci

I detenuti politici avevano un cortile tutto per loro, disteso dai «comuni» a mezzo di un doppio muro, tra cui corre una specie di rammentamento. Qui Gramsci era come sempre ha fatto il foglio matricolare e s'incontrava con gli altri compagni che allora erano una cinquantina. E forse anche lui aspettava arisano «l'ora dell'aria», come sempre hanno fatto i fammi i detenuti. Di questi ce n'è ancora uno. E' l'ergastolano Faedda che vede tutti i giorni Gramsci. Quest'uomo ora ha 73 anni ed è nato in Basilicata, paese vicino ad Aless. luogo di nascita di Gramsci.

Faedda nel 1928 è stato lo scoppio del reparto dei «politici», cioè faceva pulizia nelle celle, portava il vitto giornaliero ai detenuti e così faceva pacchi, libri, riviste, ecc. Mi dico che allora per questi servizi riceveva dalla Amministrazione 14 lire al mese. Ma tutti i politici gli regalavano sempre qualcosa in natura. Quando al mattino entrava nella cella di Gramsci, lo trovava già di lavoro e spesso faceva con lui una chiacchierata in dialetto sardo. Se poi era di buon umore, ben volentieri Gramsci scherzava con lui.

I ricordi del secondo

La guardia scelta Vito Semerano — anche lui ha conosciuto Gramsci — presta servizio in questo penitenziario da 23 anni, allora faceva il turno nel braccio «politici» al primo piano. Forse Semerano è stato l'uomo che ha avuto il maggior rispetto in questo luogo per Gramsci. E questa considerazione mi viene suggerita da un particolare, che Semerano mi racconta. Ci troviamo davanti alla porta della cella di Gramsci e lui mi parla della solitudine negli ultimi tempi di Gramsci per il suo stato oramai di salute. Specialmente il sistema nervoso doveva essere molto scosso e non poteva dormire. So che per regolamento



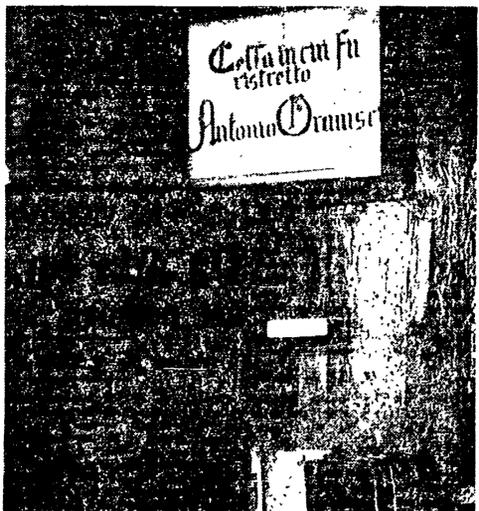
LA GUARDIA SCELTA VITO SEMERANO ebbe modo di conoscere da vicino le abitudini di Gramsci. «Scriveva sempre e mi chiedeva in continuazione dei quaderni. Talvolta ne riempiva fino a quindici in un mese»

la luce nell'interno della cella deve rimanere sempre accesa durante la notte.

A Turi c'era ora la spogione — mi dice Semerano — Era lui infatti di sorveglianza durante la notte; quando poi era di turno durante il giorno spesso entrava in cella e trovava Gramsci al tavolo di lavoro.

Attività instancabile

Copiava sempre dai libri — mi dice — e mi chiedeva i quaderni per scrivere. Quando ne aveva riempito uno, me lo consegnava ed io lo passavo al direttore. Una volta bollate le pagine, veniva depositato in magazzino. Gramsci preferiva depositare i suoi quaderni per evitare che nelle perquisizioni venissero sciupati. Qualche volta si faceva comprare dell'inchiesta fuori del carcere perché meglio.



«CELLA IN CUI FU RISTRETTO ANTONIO GRAMSCI». Una porta come le altre della casa penale. Ma, appena allontanata, quale forte presenza si sente ancora nella squallida stanza del detenuto 7047. La cella è meta del commosso pellegrinaggio di tutti coloro che giungono a Turi

interrogarla con gli occhi, altri invece o le facevano visita o la invitavano a casa, perché Tania era sempre sola. Doveva essere anche, figlia della politica, ma questo pericolo per i turisti contava fino a un certo punto di fronte ai doveri dell'ospitalità.

Non si poteva lasciare una donna sola nel dolore — mi dice qualcuno.

Forse allora nessuno di qui aveva mai visto Gramsci, eppure non si faceva che parlare di lui. Al centro di ogni commento stava il fatto importante dell'epoca; si tratta del rifiuto di Gramsci a mollare domanda di grazia.

Ma già da come aveva in postata, e poi portata a conclusione, la sua ragione di essere in rapporto al mondo e agli uomini, Gramsci era entrato nell'immaginario popolare con tutti i caratteri del simbolo: Maestro, Liberatore, Martire, e così è scritto anche sulla lapide di marmo all'ingresso. Sulla lapide è scritto anche: «In questo carcere — visse in prigione — Antonio Gramsci — Maestro Liberatore Martire — che di carnefici stolti — annunciò la rotta — alla Patria morente — la salvezza — al popolo lavoratore la vittoria».

DOMENICO ZUCARO

IN MEMORIA DI GRAMSCI Oggi s'inaugura a Roma la Mostra dei "libri del carcere"

Oggi a Roma, nella sede della Fondazione Gramsci, in via Marcella 2, in occasione dell'anniversario della morte di Antonio Gramsci sarà inaugurata la mostra dei «libri del carcere».

Si tratta dei volumi che Antonio Gramsci lesse durante la sua permanenza nelle gallerie fasciste. Tali libri, dopo la morte di Gramsci, furono raccolti dalla cognata Tania Schucht e da lei inviati a Mosca, dove vennero conservati. Quando Mosca era minacciata dalle armate naziste i libri furono allontanati dalla capitale sovietica e messi in salvo lontano dal fronte.

Terminata la guerra i libri di Gramsci tornarono a Mosca e quest'anno sono stati riconsignati ai comunisti italiani. La mostra odierna, che segue ad un accurato lavoro di cernita e di ordinamento compiuto dalla Fondazione Gramsci, assume un grande valore simbolico, il ricordo della vita di un grande italiano. Sono un migliaio di volumi di ogni genere. Ricomano i tempi in cui Gramsci, nel numero 7047, il numero di matricola di Gramsci nel carcere di Turi. Brevi parole commemorative saranno pronunciate dal professor Ambrogio Donini, dell'Università di Roma. Sempre nella giornata di oggi, Mario Alicata commemorerà la figura di Gramsci nei locali del Circolo Culturale Paroli (V. A. Donizetti, 16). La manifestazione seguirà l'apertura, alle ore 18, di una mostra di pittura contemporanea.

IL CORTILE DOVE GRAMSCI, per cinque anni ogni giorno, passeggiò durante l'ora dell'aria. Angusto recinto, nel quale circa cinquanta «politici» si ritrovavano per un breve incontro

POLITICA ESTERA

PROVOCAZIONE AMERICANA CONTRO LA GIOVENTU' TEDESCA

Il 6 febbraio scorso l'agenzia sovietica Tass diramava la seguente notizia da Berlino: «I rappresentanti delle organizzazioni democratiche di varie imprese come pure i rappresentanti degli studenti di Amburgo (zona britannica) hanno indetto un raduno nazionale della gioventu' tedesca a Berlino per il 27-10 maggio prossimo. Questo raduno ha lo scopo di manifestare la volonta' della gioventu' tedesca di lottare per la pace e l'unita' della Germania...»

«Questi sono i progetti e te stimoniato dal fatto che, mentre si discute il problema di Trieste, lo stato trattato nel corso dell'incontro Plastiras-Alessandri, nello stesso tempo la stampa di Atene e quella di Ankara hanno iniziato, già da alcuni giorni, una grande campagna per una soluzione sbrigativa del problema del T.L.T. Tanto ad Atene quanto ad Ankara, infatti, non si nasconde il disappunto e l'irritazione per la tensione tra Roma e Belgrado che pone un ostacolo obiettivo alla formazione del blocco mediterraneo. Ma è sintomatico che il disappunto si accompagni, sulla stampa delle due capitali mediterranee, ad un'esplicita critica delle «pretese italiane», lasciando intendere che se vuole giungere al patto mediterraneo l'Italia deve accettare il fatto compiuto e passare all'ordine del giorno...»



PARIGI. — Il colonnello Hardy, processato per collaborazionismo, parla al suo difensore

PRIME DIVERGENZE NELL'ORGANISMO CHE DOVEVA "UNIRE" GLI OCCIDENTALI

Contrasti tra Bidault e Schuman sulla struttura dell'alto consiglio atlantico

Il ministro degli esteri francese raccomanda a Bonn di pazientare. Una conferenza stampa di Gunnar Myrdal sugli scambi tra est e ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 26. — Mentre a Londra sono già cominciate le discussioni preparatorie per la prossima conferenza dei tre occidentali è apparso chiaro oggi a Parigi che la proposta lanciata con il trattato di Bidault per la creazione di un «alto consiglio atlantico» non solo non ha avuto presso gli altri paesi tutto il successo che Bidault si riprometteva ma è oggetto di un evidente contrasto all'interno dello stesso governo francese.

Nel suo discorso odierno, rivolto ad alcuni giornalisti, Schuman ha inoltre parlato a lungo del problema tedesco. Egli ha ammesso che l'esperienza fatta finora con Adenauer è stata per la Francia «deludente»; tuttavia quell'esperienza ha dichiarato pure di «comprendere» come il linguaggio nazionalista del cancelliere di Bonn sia dettato da «motivi di ordine interno», ma ha aggiunto che anche Adenauer deve «avere pazienza», perché «pure noi abbiamo una opinione pubblica». Queste parole non sono destinate ad avere in Francia una accoglienza molto calorosa dato che esse significano, in sostanza: «Noi continueremo a camminare per la strada intrapresa — che come Schuman stesso ha indicato — e tutta fatta di concessioni; se non andiamo più in fretta noi è colpa nostra, ma di quelli che nel nostro Paese non vogliono saperne di seguirci sulla stessa strada».

«Il ministro francese non poteva evitare di tenere un simile linguaggio, poiché sa che deve prepararsi a Londra a fare nuove concessioni al nuovo organismo tedesco, e questa volta saranno concessioni sul piano militare. Si sa infatti a Parigi, in base ad alcune rivelazioni fatte dal New York Times, che gli americani si sono presentati a Londra ai lavori preparatori della conferenza a tre con due progetti riguardanti la struttura del primo consiglio atlantico. L'idea di un nuovo organismo atlantico che prenderebbe il posto dei diversi comitati del piano Marshall ma a condizione esplicita che il governo di Bonn ne faccia parte, è la seconda proposta additata. La revisione dello statuto di occupazione in Germania occidentale per — afferma lo stesso giornale americano — lo spreco di una parte importante dell'organizzazione del Sud-Est, sul tratto Ceglie-Franca, è stata accolta con un certo interesse. Il Pretore ha assolto il Suma non ravvisando nel suo gesto gli estremi di un reato.

Si apprende che subito dopo aver preso conoscenza delle dimissioni di Szakasits, il Comitato direttivo del Fronte popolare d'indipendenza ungherese, comprendente i rappresentanti dei vari partiti politici e delle organizzazioni di massa, si è riunito e si è accordato per proporre al Parlamento, come successore di Szakasits, Alessandro Ronai, attualmente ministro del Commercio Estero.

«L'idea di un nuovo organismo atlantico che prenderebbe il posto dei diversi comitati del piano Marshall ma a condizione esplicita che il governo di Bonn ne faccia parte, è la seconda proposta additata. La revisione dello statuto di occupazione in Germania occidentale per — afferma lo stesso giornale americano — lo spreco di una parte importante dell'organizzazione del Sud-Est, sul tratto Ceglie-Franca, è stata accolta con un certo interesse. Il Pretore ha assolto il Suma non ravvisando nel suo gesto gli estremi di un reato.

«L'idea di un nuovo organismo atlantico che prenderebbe il posto dei diversi comitati del piano Marshall ma a condizione esplicita che il governo di Bonn ne faccia parte, è la seconda proposta additata. La revisione dello statuto di occupazione in Germania occidentale per — afferma lo stesso giornale americano — lo spreco di una parte importante dell'organizzazione del Sud-Est, sul tratto Ceglie-Franca, è stata accolta con un certo interesse. Il Pretore ha assolto il Suma non ravvisando nel suo gesto gli estremi di un reato.

UNA PELLEGRINA DANESE

Dà alla luce una bimba nel pullman sospeso sull'abisso

Voleva far nascere a Roma il proprio figlio

COMO, 26. — Una bimba è nata su un'autopulman di pellegrini danesi in viaggio verso Roma, in conseguenza di un incidente stradale verificatosi nei pressi di Argegno. Per un improvviso slittamento il pesante veicolo sfondava il parapetto rimanendo in bilico fra la strada e il Lago. Per lo spavento provato una giovane viaggiatrice, la trentenne Margherita Capenien, veniva colta dalle doglie e dava alla luce una bambina.

V. E. Orlando a Torino

accolto dagli operai della FIAT

TORINO, 26. — Proveniente da Roma è giunto stamane a Torino l'ex segretario della Cgil, Vittorio Emanuele Orlando. Erano a riceverlo i senatori Felice Platone, Rinaldo Ossola e il sindaco socialista Cogliola. Nella mattinata l'illustre parlamentare ha visitato la Fiat Mirafiori dove è stato accolto dal delegato del Consiglio nazionale della Cgil, Antonio Maffei, e ha reso omaggio alla lapide commemorativa degli operai caduti per la Liberazione. Orlando ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Torino. Al folto studio di personalità e uomini di cultura presenti, il senatore Orlando ha tenuto un appassionante discorso di benvenuto. «L'Onorevole Dalmazzo ha accompagnato dal dott. Azarita, consigliere delegato del Consiglio nazionale della Cgil, la stampa partita alla volta di Saint Vincent dove presiederà i lavori del convegno nazionale della stampa.

PER RECARE I TRATTORI DONATI DALL'URSS

I cooperatori sovietici fra i contadini siciliani

Visita ai feudi seminati durante l'occupazione delle terre a Portella a San Giuseppe e a Corleone - Le donne di Bisacquino raccontano le loro sofferenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. PALERMO, 26. — Ha percorso infinite volte questa strada che, dopo aver contemplato le meraviglie di Monreale e della Concattedrale, si addentra fra le gole paurose di Portella, poi raggiunge il paese di San Giuseppe e di Bisacquino. Sono stati i primi luoghi in compagnia di poliziotti a caccia di banditi, di giornalisti per l'occupazione delle terre di uomini politici per i comizi elettorali, di comitati recanti soccorso alle popolazioni; ed ogni volta sono rivissute le storie di sangue, di terrore, di sofferenze che le montagne narrano al viandante. Ma forse mai tanto stupore e dolore e comprensione insieme ho letto nel cuore dei visitatori come ieri accompagnando Timotev e Cullkov, i due dirigenti delle cooperative sovietiche, giunti da noi per conoscere i contadini siciliani ai quali hanno recato i trattori e gli aratri donati dall'Unione delle cooperative dell'U.R.S.S.

«Sono uomini di un mondo nuovo ai quali sembra di ritornare indietro di secoli ad ascoltare le storie dei banditi e della mafia, del feudalesimo e dei contadini oppressi, delle repressioni poliziesche; storie delle quali comprendono però a perfezione le cause e gli sviluppi e anticipano le soluzioni. «Anche noi abbiamo sostenuto lotte simili per costruire il socialismo, anche il nostro popolo ha versato fiumi di sangue per spezzare la offensiva nazifascista, ed abbiamo vinto come voi vincerete. Queste parole che Timotev ha ripetuto rincuorando i contadini che lungo il cammino gli narravano i loro sacrifici.

«Prima tappa ai piedi della mulattiera che scava nel piano delle Ginestre, scavata nella roccia; lassù furono piazzate le mitragliatrici per compiere l'orribile massacro di Portella. I contadini, i contadini, gli assassini, qui li attendevano i mafiosi per assicurarsi che tutto si era svolto secondo gli ordini degli agrari. Sul volto dei nostri ospiti si leggeva un dolore che non era di tristezza come se si udisse ancora l'eco dei tragici colpi e si vedesse sgorgare il sangue vivo delle donne; dei bambini dei contadini morti di fame e di freddo.

«Tutte le donne che le comprendono tutte e soffre per loro, ma che come i contadini sovietici, così anche i contadini siciliani potranno fine ai loro patimenti. Timotev fa capire che le comprendono tutte e soffre per loro, ma che come i contadini sovietici, così anche i contadini siciliani potranno fine ai loro patimenti. Timotev fa capire che le comprendono tutte e soffre per loro, ma che come i contadini sovietici, così anche i contadini siciliani potranno fine ai loro patimenti.

Domani la sentenza al processo di Bucarest

BUCAREST, 26. — «Una pena severa ma giusta» ha richiesto stasera il procuratore generale alla fine della sua requisitoria contro le sette degli uffici statali americani sul processo di Bucarest. Il ministro francese non poteva evitare di tenere un simile linguaggio, poiché sa che deve prepararsi a Londra a fare nuove concessioni al nuovo organismo tedesco, e questa volta saranno concessioni sul piano militare.

29 ex prigionieri altoatesini giunti a Udine provenienti dall'URSS

Insieme con gli altoatesini si trova anche un giovane di Brescia

UDINE, 26. — Il terzo scioglimento di prigionieri rimpiattati sotto l'URSS è giunto stamane a Udine proveniente da Vienna. Del gruppo fanno parte 29 altoatesini e Andrea Bresciani, di Verolanova, Ferdinando Falter di Pieve di Lissinaggio; Giuseppe Parth di Pagnana; Ernesto Perkmann di Maltina; Pietro Pernbacher di Campotosto; Goffredo Pernbacher di Termone; Antonio Pechner di Ramon; Otilio Fritterer di Bolzano; Albino Renzler di Anterselva; Federico Rizzoli di Edna; Pietro Rabenstein di Silandro; Adamo Runsgastin di Santa Cristina; Antonio Taber di Cologna; Luigi Traber di Cervara; Carlo Tratter di Merano; Giuseppe Falk di Termone; Peter Volker di Campo Tures; Engelberto Hojzpartner di Selva dei Molini; Giovanni Zesch di Bolzano; Francesco Zesch e Engelberto Schatzer di Bressanone; Giovanni Spechtner di Lasa; Giovanni Stuer di Sarentino; Sergio Carlo Stupazzini di Novonente; Giovanni Ebner di Sarentino.

Oggi parla il terzo difensore del traditore Graziani

Il governo di Mussolini quando sarebbe stato legittimo quanto quello di Salvo d'Acquino. Il difensore, autentico deputato democristiano, ha messo sullo stesso piano i partigiani e i repubblicani. Egli ha poi preteso che il governo di Salvo d'Acquino fosse composto anche di socialisti.

«Tutte le donne che le comprendono tutte e soffre per loro, ma che come i contadini sovietici, così anche i contadini siciliani potranno fine ai loro patimenti. Timotev fa capire che le comprendono tutte e soffre per loro, ma che come i contadini sovietici, così anche i contadini siciliani potranno fine ai loro patimenti.

Da domenica prossima leggete su "L'UNITA'"

CINQUE INEDITI di RAFFAELE VIVIANI

NAPOLI, 26. — Si è aperto stamane alle 5,40, nell'albergo «La Caravelle» sul viale di Proveda, Attilio Terzani, ex-garca fascista. Era stato liberato il giorno 8... da quel penitenziario per estenuazione la pena.

E' morto a Napoli l'ex garca Terzani

NAPOLI, 26. — Si è aperto stamane alle 5,40, nell'albergo «La Caravelle» sul viale di Proveda, Attilio Terzani, ex-garca fascista. Era stato liberato il giorno 8... da quel penitenziario per estenuazione la pena.

Appendice dell'UNITA'
TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
XXIII PRANZO DA UN PROCURATORE
Fratanto, il duello in cui Porthos aveva avuto una parte così importante, non gli era fatto dimenticare il pranzo della sua procuratrice. Il giorno dopo verso l'una, si fece dare l'ultima spazzolata da Mousqueton e si incamminò verso la via degli Orscol passo di un uomo doppiamente in buona fortuna. Il suo cuore batteva, ma non come quello di d'Artagnan per un giovinetto e impaziente amore. Non aveva più materiale gli bastava il sangue; egli stava finalmente per varcare quella soglia misteriosa, per salire quel-

parte del tempo a esser riconosciuto al caso di qualche buona scorpacciata, avrebbe fatto il padrone dei pastori famigliari; avrebbe assaggiato le comodità domestiche; si sarebbe lasciato avvolgere da tutte quelle piccole attenzioni che più si è rudi e più piacciono, come dicono i vecchi soldatucci. Andare tutti i giorni a sedersi, in qualità di cugino, a una tavola, rasserrenare la fronte gialla e rugosa del vecchio procuratore, spennacchiare un poco i giovani di studio insegnando loro la fessetta, il trespolo e la lenzichacca, nei loro più ardui segreti, e intascando per mezzo delle vincite e quasi a compenso della lezione che egli avrebbe dato in un'ora a quegli inesperti, i loro risparmi di un mese, tutto questo sorrideva enormemente a Porthos. Oh, sì, al moschettiere veniva in mente, di qui e di là, quel che si diceva di male sul conto dei procuratori fin da quel tempo, e che è a loro sopravvissuto: lesina, spilorceria, giorni di digiuno. Ma, siccome dopo tutto, salvo alcuni eccessi di economia che Porthos aveva sempre giudicato molto intpestivi, aveva sempre visto la procuratrice abbastanza generosa, tenendo conto beninteso che era una procuratrice, così sperava di entrare in una casa accogliente e ben fornita.

Porthos bueò. Nel scrivano lungo, pallido, coi capelli spartiti di ferro, come la porta principale del carcere lungo Châtelet. Porthos bussò col dito; uno scrivano lungo, pallido, con la faccia nascosta sotto una foresta di capelli spartiti nel mezzo alla vergine, venne ad aprire e salutò con l'aria di chi sia obbligato a rispettare in un altro uomo tutte insieme queste qualità: l'alta statura, indice della forza, l'uniforme militare, indice del potere, e il bel colorito, indice di abitudine a viver bene. Un altro scrivano più piccolo, dietro il primo, un altro ancora più alto, dietro il secondo, un fattorino saltafossi di dodici anni, dietro il terzo. In tutto, tre scrivani e mezzo: il che, per quel tempo, indicava un studio dei più avviati. Benché l'arrivo del moschettiere fosse stato fissato soltanto per l'una fin dal mezzogiorno la procuratrice stava con l'occhio all'erta e contava sul cuore, e forse anche sullo stomaco, ed era amante per fargli anticipare l'ora. Così, la signora Coquenard comparve sulla porta dell'appartamento intero, quasi nello stesso momento in cui il suo invitato compariva sulla porta della scala, e l'apparizione della degna dama trasse il moschettiere da un grande impaccio. Gli scrivani avevano l'occhio curioso, e lui, non sapendo di che cosa parlare

la quella specie di gamma ascendente e discendente, continuava a tener ferma la lingua. «E' mio cugino», esclamò la procuratrice; — orsù, entrate, signor Porthos, entrate. «Il nome di Porthos fece il dovuto effetto sugli scrivani, che si misero a ridere; ma Porthos girò la testa, e tutto fece ripeterso la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero indovinato la testa, e tutto fece ripeterso la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero indovinato la testa, e tutto fece ripeterso la loro gravità. Arrivarono nel gabinetto del procuratore, dopo avere attraversato l'anticamera dove si trovavano gli scrivani, e lo studio nel quale avrebbero indovinato la testa, e tutto fece ripeterso la loro gravità.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURA BATTAGLIA AI COMUNI SULLA FIDUCIA

Per cinque voti Attlee supera la prova del fuoco

Il governo cecoslovacco chiede al Foreign Office di trasmettere al Parlamento una mozione contro la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.
LONDRA, 26. — Il governo laburista si è salvato ancora una volta, per il voto della fiducia, da una grave sconfitta parlamentare che avrebbe significato le sue dimissioni e nuove elezioni generali nel periodo di poche settimane. Una esigua maggioranza di cinque voti ha assicurato oggi la vittoria laburista ai Comuni nella votazione di fiducia su due mozioni presentate dal conservatore in opposizione al bilancio di Cripps. Questi i fatti, che possono essere illustrati dagli ormai consueti dettagli: deputati malati e febbricitanti, con fruscio ed ingessature, trasportati ai loro posti nella Germania occidentale, in blocco hanno abbandonato tutte le loro attività ministeriali e così via. Del resto questa sarà ormai la situazione per tutte le future votazioni ai Comuni.

Questi i fatti, ripetiamo, ma bisogna tener conto che dietro questa facciata vi è un complicato reticolato e che la situazione politica e parlamentare britannica è molto più confusa di quello che non appaia.

Vogliono davvero i conservatori far cadere l'attuale gabinetto Attlee? Sono disposti laburisti e conservatori a correre il rischio di nuove elezioni entro breve tempo?

Churchill ha lanciato ad Attlee, nel suo ultimo discorso, offerte per un governo di coalizione. Siamo fratelli, ha detto il leader conservatore, noi conservatori e voi laburisti; perché, invece di continuare a guardarsi come gatto e topo, e volare bene e male, non si mettano d'accordo abbandonando le questioni di dettaglio che ci dividono?

Nell'attuale situazione non si può coniare: questo è sintomatico — non hanno protestato con troppa energia, né hanno respinto l'offerta di Churchill.

La stampa laburista non si lancia contro Winston. Quali sono dunque le intenzioni del partito di Attlee? Questo è quanto tiene in sospeso in questi giorni le masse lavoratrici, le quali temono un nuovo aperto confronto da parte laburista, ed è proprio l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dai sindacati, i quali hanno più volte aspramente criticato l'operato del governo, è solo questa pressione del basso, che può trattenere Attlee dal prendere affrettate decisioni.

Grande impressione ha suscitato la stampa londinese l'annuncio di una mossa presa dal governo di Praga facendo presentare al Foreign Office dall'Ambasciata ceca a Londra, un documento già approvato dal Parlamento e che Praga chiede venga inoltrato ai Comuni per essere discusso. Si tratta di una risoluzione...

ne con la quale il Parlamento cecoslovacco chiede ai parlamentari nazionalisti di tutti i Paesi del Mondo, di prendere un atteggiamento deciso contro i preparativi per una terza guerra mondiale, e di dare un appoggio efficace alle richieste presentate dal Movimento Mondiale per la Pace.

Il documento consta di sei punti, sui quali i vari parlamenti dovrebbero trovarsi d'accordo:

- 1) Cessazione della produzione di armi e condanna dei guerrafondati;
- 2) proibizione della costruzione di armi atomiche;
- 3) misure contro la rinascita del comunismo nella Germania occidentale, e la trasformazione della Germania occidentale in una base militare;
- 4) fine delle persecuzioni contro i movimenti per la Pace nei Paesi capitalistici, coloniali e dipendenti;
- 5) conclusione di un accordo fra le maggiori potenze nell'ambito delle Nazioni Unite.

Una conferenza stampa è stata tenuta stamane all'Ambasciata cecoslovacca a Londra per spiegare ai giornalisti il passo del governo di Praga. «La Cecoslovacchia — ha detto il consigliere dr. Kavan — per due volte in una generazione è stata occupata da eserciti stranieri con conseguenze sanguinose. I cecoslovacchi sanno anche troppo bene che cosa la guerra significhi e per essi la parola «Pace» non è un semplice slogan. La pace significa per il popolo cecoslovacco una necessaria condizione per l'edificazione di una migliore vita per tutti».

CARLO DE GUGIS

DOPO IL SUCCESSO OPERAIO LA DIREZIONE E' RIENTRATA IN FABBRICA

Sabato la "S. Giorgio", riprenderà la normale attività lavorativa

Trattative per la Lancia - Provocazioni alla "Marelli", - Primi accordi CGIL - Confindustria sulla procedura dei licenziamenti

La Direzione degli stabilimenti «S. Giorgio» di Sestri, in base all'accordo raggiunto a Roma lunedì, è rientrata in fabbrica ieri pomeriggio alle 15. Hanno così avuto inizio le operazioni e gli accostamenti per la graduale ripresa del lavoro.

La normale attività dei vari reparti avrà inizio il 29 corrente. La fetta della manodopera ha salvato l'azienda e i ricambiati i lavoratori.

Al Ministero del Lavoro sono proseguite ieri le trattative per la vertenza della «Lancia». Di Torino, Non si è giunti finora ad alcuna conclusione e la discussione è stata rinviata a stamane.

Nei quadri della grande lotta che si svolge nelle fabbriche italiane per la difesa della produzione, ci segnalano da Milano un nuovo tentativo di disgregare le maestranze della «Kroon Marelli», che nonostante lo abbando da parte della Direzione, continuano la produzione in tutti i reparti.

Elementi «liberisti» in combutta con la Direzione, hanno tentato di inscenare una riunione per togliere di mezzo i membri della C.I. che, insieme agli operai, non intendono rinunciare alle loro rivendicazioni: rivalutazione salariale, opposizione al licenziamento di 1200 operai, 500 impiegati e difesa delle libertà sindacali.

La manovra messa in atto ieri segue quella, recentemente fallita, con la quale si è tentato di raccogliere in un unico fronte le forze di fedeltà alla Direzione. Durante la riunione scissionista di ieri si è tentato di dar vita ad un sedicente comitato che dovrebbe sostituirsi alla C.I. per assecondare i propositi anti-sindacali della Direzione. Gli interventi hanno impedito ai membri della C.I. di prendere la parola e i promotori della riunione sono stati subito accostati dalle maestranze della «Marelli», le quali si sono sottratte ancor più compatte intorno ai sindacati unitari.

La Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori hanno siglato, nei giorni scorsi, il testo dell'accordo raggiunto tra le organizzazioni di lavoratori e la Direzione. Le trattative per ridurre le percentuali di licenziamenti per riduzione di personale.

L'accordo non è stato ancora perfezionato, poiché la Confindustria, da una parte, ha richiesto l'inserimento di un nuovo articolo che dovrebbe sancire la non applicabilità della procedura concordata nei licenziamenti collettivi che interessano una percentuale inferiore al 2 per cento del numero complessivo dei lavoratori occupati nell'azienda, e le organizzazioni dei lavoratori, dall'altra, hanno subordinato l'osame di tale richiesta all'accordo sui licenziamenti individuali e sui compiti delle Commissioni Interni. Le trattative su queste due questioni continueranno la prossima settimana.

L'accordo siglato avrà la durata di un anno prorogabile dalla data della sua attuazione. L'accordo prevede che ogni qual volta un'azienda dovrà procedere a licenziamenti di personale, ne informerà la propria Associazione degli industriali. Questa a sua volta, insieme a un'organizzazione di ricerca alle organizzazioni provinciali territoriali dei lavoratori le quali potranno richiedere, entro 30 giorni, un incontro allo scopo di esaminare i motivi del licenziamento e le possibilità concrete di evitamento in tutto o in parte.

La procedura di conciliazione, nel caso di richiesta di licenziamento, dovrà essere esaurita entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta comunicazione delle organizzazioni di lavoratori. Per i casi di mancata conciliazione, l'accordo è non comporta alcuna limitazione di diritti e delle facoltà delle parti.

Tanto in caso di accordo, come in caso di inasprimento della procedura conciliativa, l'azienda terrà conto della identificazione dei lavoratori da licenziarsi, dei seguenti criteri: 1) esigenze tecniche e di rendimento; 2) anzianità; 3) carichi di famiglia; 4) situazione economica.

Negli incontri per il tentativo di conciliazione, le organizzazioni dei

PER IL CONVEGNO DI MATEMATICA
E' giunta a Roma la delegazione sovietica

Un indirizzo a Severi rivolto dal capo delegazione prof. P. Alexandrov, a nome dell'Accademia Sovietica delle Scienze

Per le onoranze al prof. Francesco Severi e per partecipare al convegno internazionale di matematica che si sta svolgendo a Roma, è arrivata oggi a Roma, in ritardo per le difficoltà nella traversata aerea, una delegazione di matematici sovietici guidata dal prof. P. Alexandrov, premio Stalin. Il prof. Alexandrov ha rivolto un indirizzo al professor Severi a nome dell'Accademia sovietica delle Scienze, di cui il Severi è membro, e della scienza sovietica. Il prof. Severi ha risposto auspicando che dalla collaborazione e fraternità di tutti gli scienziati possa scaturire una più ampia collaborazione tra i popoli nell'interesse della civiltà.

E' giunto anche dalla Polonia per partecipare al convegno il prof. Sierpiński, membro dell'Accademia di Lincei.

LA CAMERA HA APPROVATO LA PROPOSTA TARGETTI
I consigli comunali in carica fino alle prossime elezioni

Interrogazione di Gullo sul grave comportamento del Pretore di Cosenza - Il dibattito sulla legge per la Sila

All'inizio della seduta di ieri Monteleone seduto stante come sempre dopo un periodo di vacanza — il compagno Paolo GULLO ha denunciato il comportamento del pretore di Cosenza. Cossu, investito della conoscenza della denuncia per oltraggio sporto dal pretore contro il sindaco di Trenta, si è rifiutato di revocare l'arresto del sindaco arbitrariamente eseguito dal carabinieri e si è rifiutato — con più patente ostinazione — di chiedere la sospensione della garanzia amministrativa prima di disporre il rinvio a giudizio del denunciato. Gullo non ha mancato di denunciare, inoltre, l'azione del pretore il quale ha reiteratamente dimostrato di non rispettare in alcun modo le autonomie degli Enti locali. La denuncia contro il sindaco di Trenta è stata messa in attesa perché egli si rifiutò di sottostare a un'ispezione in un'impugnata licenziata da un comitato di pretori. Il pretore è stato sospeso dal Consiglio comunale. Ora il sindaco è stato condannato a nove mesi da un pretore squadrizzato.

Dopo una interrogazione dell'on. SULLI, demurrante, il quale ha rilevato con allarme le condizioni della condotta idrica che alimenta Avellino e che, per infiltrazioni delle fogne, ha fatto scoppiare nella città un'epidemia di tifo di governo ha risposto negando qualche sussultivo e SULLI si è detto soddisfatto) la Camera ha approvato la legge su iniziativa del socialista TARGETTI la base alla quale i Consigli comunali che sciolgono entro l'anno 1950 per compimento quadriennio rimangono in carica fino alla convocazione dei comizi elettorali per la loro rinnovazione. La legge è stata approvata con le aggiunte inserite dal Senato.

E' stato ripreso quindi il dibattito sulla Sila con un intervento del socialista MANCINI che ha criticato in profondità la falsa riforma demagogica. L'ispezione fondamentale delle popolazioni calabresi — ha detto Mancini — è stata sempre quella di aver un pezzo di terra da lavorare e di rompere l'attuale sistema di proprietà della nostra terra. L'ispezione intera Calabria in mano a pochi latifondisti. La legge governativa però non tiene conto di questa aspirazione e di questa necessità. Per questo il nostro movimento di riforma dei punti essenziali del decreto, al di fuori della nostra terra, ha presentato un progetto di legge, che ha per titolo «L'ispezione intera Calabria in mano a pochi latifondisti». La legge governativa però non tiene conto di questa aspirazione e di questa necessità. Per questo il nostro movimento di riforma dei punti essenziali del decreto, al di fuori della nostra terra, ha presentato un progetto di legge, che ha per titolo «L'ispezione intera Calabria in mano a pochi latifondisti».

Neve nel trentino e sole a Roma

Il perdurare delle bufere e dei temporali ha causato danni a dovunque in provincia di Trento; nelle ultime 24 ore in cui il maltempo è ragionato il suo apogeo sono avvenuti erelli di abblazioni, linee elettriche danneggiate, distruzione di raccolti, frane. Nella notte tra mercoledì e giovedì la temperatura, specialmente in parecchie zone della Valle di Non e della Valle di Sole, ha raggiunto quote bassissime: sono stati registrati 4 gradi sotto zero a Coredo, nella Valle di Sole, due gradi sotto zero a Lattes, cinque sotto zero a Cles e uno sotto zero a Zambana.

Una nevata assai caduta abbondante nelle vallate e uno a scienzo abbattuto sul livello del mare.

Anche nella Carnia si sono abbattute bufere di neve ammassando vette fra i 400 e 500 metri, e provocando un ulteriore abbassamento della temperatura. Sul Passo di Monte Croce Carnico la neve ha raggiunto 30 centimetri. A causa di infiltrazioni acqua si registrano alcune frane.

A Roma invece il tempo si è improvvisamente asserenato e la Capitale ha goduto ieri una vera giornata primaverile.

GIUNTO IERI AL SENATO UN DECRETO DEL 1948
La legge sui Consorzi Agrari riesuma i criteri del fascismo

Le critiche dei socialisti Lanzetta e Milillo

Dopo brevi interrogazioni il Senato ha affrontato ieri la discussione sulla ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1946 sull'ordinamento dei Consorzi Agrari. La sorte di questo decreto è quanto mai complessa: pronlo fin dal 1946 e destinato d'urgenza a democratizzare questo importantissimo strumento dell'economia agricola, il decreto era stato approvato dal Consiglio dei ministri del dicembre 1947.

Il 7 maggio 1948 esso era stato ratificato dal Capo dello Stato e, finalmente, il 16 ottobre dello stesso anno, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Queste date bastano a dimostrare i vari insabbiamenti che in un ultimo anno, con diverse modificazioni — o modificazioni — che ne snaturano completamente la sostanza, costituiscono infine quanto vi è stato apposto dalla Camera in un ultimo anno.

Storia complessa come si vede: alterne vicende che hanno portato infine — come afferma la relazione di minoranza presentata dal compagno Spazzano — alla «riforma» dei punti essenziali del decreto, alla distruzione dei suoi principi informativi, al sovvertimento di alcune basilari norme del Codice Ci-

vilite e alla negazione della più elementare democrazia nel campo della amministrazione.

Movendo da questi fondamentali criteri, l'Opposizione ha chiesto subito, per bocca del sen. MILILLO (PSI) la sospensione della discussione e il rinvio del decreto alla Commissione competente in materia dell'Agricoltura. Il sen. CONTI (PRD) pur partendo da diverse considerazioni si è associato alla proposta. I dc. SALOMONE e CINCOLANI si sono opposti e il voto della maggioranza ha dato naturalmente la discussione. Al sen. MARCELLI (PRD) ha fatto seguito il socialista LANZETTA, con un discorso serio e competente che svelava a poco a poco tutte le trame dell'attività consortile, mettendo in rilievo le profonde incongruenze contenute negli articoli del decreto, così come l'ha modificato la maggioranza della Camera. Il primitivo decreto era concepito in modo da spogliare i Consorzi agrari dai controlli e dalle retture centralizzate imposte dal criterio antidemocratico del fascismo. La Camera è giunta invece fino ad abolire gli altri diritti di rappresentanza, vari interessi consortili, ed a sopprimere i diritti delle minoranze, mentre i controlli, invece di essere tolti, sono stati inaspriti.

Su questi punti, il sen. MILILLO (PSD) ha proposto un serio intervento di opposizione, rilevando l'impossibilità che i Consorzi e la Federazione — in base al nuovo decreto — possano agire in un pubblico interesse. Esaltava quindi la discussione generale, il sen. BOSCO (D.C.) ha svolto la relazione di maggioranza. La discussione è stata infine sospesa alle ore 20 per dar modo al ministro dell'Agricoltura di essere presente alla conclusione del dibattito.

27 APRILE
ANNIVERSARIO DELLA MORTE
di
ANTONIO GRAMSCI



Rendete omaggio alla memoria del più grande marxista italiano acquistando i Classici del Marxismo-Leninismo: le opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN

★

Richiedete il Catalogo 1950 alle «Edizioni Rinascita»
Piazza Galvani n. 7 - ROMA
Distribuzione Messaggerie Italiane

ANNO VII - N. 3 Marzo 1950

Rinascita
RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA
Direttore: Palmiro Togliatti

Palmiro Togliatti: Governo anti-comunista
Quadrante internazionale
Rodrigo di Castiglia: Bestemmie in famiglia: scorta del popolo e frai miriano del comunismo.
Vezio Cristofolini: Il governo democratico cristiano contro la Costituzione repubblicana.
Mario Franceschelli: 172 procedimenti penali contro l'Opposizione.
A ciascuno il suo.
Giulio Brancati: Il Movimento Sociale Italiano e le sue vicende.
Sergio Steve: Il finanziamento del piano.
Secondo Pesi: La elaborazione del piano in Liguria.
Francesco Spazzano: Esame della legge per la Sila.
Mario A'lesta: I miliardi del Mezzogiorno.
Nazio Hinkett: Poesia.
Roberto Battaglia: L'Atosteo e la critica ideologica.
Dina Jovine Bertoni: I patiti del «Lavoro».
Antonio Naura: I compiti dei regimi di democrazia popolare.
Antonio Ferri: Gli usi pacifici dell'energia atomica e i piani di sviluppo.
Criso Ghini: Aspetti della struttura della organizzazione. (Via del Partito Comunista).
Lettere al Direttore.
La battaglia delle idee: Decadenza in prima persona (Luca Lombardi Radice).
Luigi Bultrichi: Socialismo risorgimentale (Franco Ferri).
Bolettino della Sezione comunista di Montebelluna: 200° anniversario della costituzione del Partito comunista di Spagna: Segnalazioni: Leggi e decreti del mese: Rassegna della stampa: Stampe popolari cinesi.

E' uscito il N. 34 de
«IL COMUNE DEMOCRATICO»

SOMMARIO
Orizzonti; M. Franceschelli: I Sindacati e i sindacalisti; Chi è contro la legge; W. Brancati: Il Piano della C.G.I.L.; Comunisti e Fascisti; N. Di Cagno: I Comuni e il Piano Fantani; L. Cecchi: L'organizzazione delle colture estive; O. Borelli: Solidarietà per le Mondine; G. Germanetti: Municipalità estere; Annamaria Sottocasa; A. Toni: La Mostra Comunale di Genova; F. Bertoldi: Bilancio Regionale; Bescana: Il Comune di Bologna e l'adeguamento delle pensioni; E. Lapicciolla: Le borgate di Roma; Seta: La Lega Provinciale di Bologna; U. Galvani: Chiochia e le Pubbliche Affezioni; A. Locatelli: Un Consiglio Comunale di un tempo; A. Mastrorilli: Galleria dei Sindaci; Comuni democratici; Ferri e Civitavecchia; I. Cecchi: Comuni; San Marco Pistoiese e Moglia; Per la Ricostruzione; Azione Municipale; Seta: Traviari Municipale di Torino; L'Attività della Lega; Cronache Parla; Decreti; Libri e Riviste; Un disegno di Majorana.

La crisi nel Belgio di nuovo in alto mare

Leopoldo rifiuta di impegnarsi a non risiedere in Belgio i socialisti denunciano l'accordo sulla delega dei poteri

BRUXELLES, 26. — Il partito socialista belga ha oggi annunciato di non considerarsi più impegnato dall'accordo di massima già concordato con i liberali e con i socialisti sostenitori di Leopoldo in base al quale il sovrano avrebbe delegato i propri poteri al principe ereditario Baldovino.

La dichiarazione socialista che «respinge» il compromesso con Leopoldo, è contenuta in una lettera indirizzata a Van Zeeland e firmata di Spaak del presidente del partito socialista Max Buiset e del vice presidente del partito Anseele.

In questo modo sono venute a crollare, almeno per ora, tutte le possibilità di un accordo tra i tre principali partiti, i socialisti, i liberali e i socialisti di destra.

Sull'organo del partito socialdemocratico Le Peuple l'ex premier e leader socialdemocratico Henry Carton de Wijs, ha scritto: «L'accordo non ha mai pensato di relegare in esilio il re per il resto dei suoi giorni: essi chiedono tuttavia valide garanzie che dopo il trasferimento dei poteri a Van Zeeland, le condizioni di regnare nel vero senso della parola senza alcuna interferenza — nella forma di consigli o suggerimenti — da parte di suo padre».

Un compromesso onorevole scrive ancora Spaak — non sarà preferibile ad una guerra civile?». La rottura dell'accordo di massima da parte dei socialdemocratici ha fatto seguito al messaggio inviato ieri da Leopoldo per mezzo del primo ministro designato Van Zeeland, e nel quale il re rifiuta di dare garanzie scritte del suo ritorno in esilio dopo aver trasmesso le prerogative regie a Baldovino.

In serata, approfittando della maggioranza di nove voti che i socialisti hanno in Parlamento, Van Zeeland ha tentato di costituire un governo monocolore filoleopoldista, annunciando che al riserbo di includervi elementi liberali eventualmente favorevoli. La lista del nuovo governo è stata tuttavia respinta dal reggente Carto.

Il gruppo socialcristiano del Senato aveva annunciato che, se il premier designato Van Zeeland non fosse riuscito a varare un governo nella giornata di oggi verrà chiesta al presidente del Senato la convocazione della Camera Alta e per un dibattito sulla opportunità di riunione delle due Camere in sessione congiunta, al fine di porre termine alla reggenza del re.

SEMPRE NUOVE IPOTESI SUL DELITTO DI BOLOGNA

Il Servetti conosce l'assassino ma non vuole rivelarne il nome?

Si fa strada la tesi che l'ex segretario del MSI abbia fatto entrare in casa gli aggressori - L'autopsia del cadavere della madre

BOLOGNA, 26. — Mentre il fatto di via Castiglione 43 permanesse avvolto nel più fitto mistero si fa luce la figura civile e politica dell'uomo civile, Enrico Servetti, ex segretario del MSI per la provincia di Bologna. A carico del Servetti pendono tuttora due azioni penali avendo egli subito due «crak» finanziari in conseguenza della speculazione ad esso imputato coinvolto nel recente e clamoroso fallimento della ditta «Sacia».

Inoltre è noto che il Servetti giocava spesso a giochi d'azzardo. Le disperate condizioni economiche del Servetti stesso non potevano essere che il risultato di una serie di perdite che come insegnante percepiva uno stipendio che può bastare solo per lei e la figlia. Essa viveva a Budrio separata quindi di fatto dal marito.

Altro elemento importante venuto fuori oggi proprio da una dichiarazione del ferito è il seguente: La sera del delitto il Servetti non chiuse dall'interno non solo la prima porta d'ingresso che egli ha in comune con la famiglia Graziani ma anche la seconda, quella cioè della sua stessa abitazione. Ciò avvenne, secondo la dichiarazione del Servetti, per dimenticanza.

L'ipotesi che gli assassini si siano introdotti con una chiave falsa è da scartare. L'ipotesi che il Servetti sarebbe stata consentita da due circostanze del tutto casuali che essi non avrebbero potuto assolutamente prevedere. E' invece probabile che il Servetti, dopo essersi coniato, abbia egli stesso aperto le due porte d'ingresso agli assassini. Fore e gli attendeva e certamente doveva conoscerli.

Il fatto che egli non abbia saputo nulla di certo per risolvere il mistero utile ad individuare l'assassino ed inoltre il fatto che egli non abbia nulla al momento dell'uccisione della madre né quando egli stesso venne ferito denota a favore della nostra tesi secondo la quale evidenti tracce di colluttazione (tazze e bottiglie rotte, l'orologio della madre rinvenuto sul pavimento, una lampada rovesciata e l'ammontato al cuneo del misuratore).

Di tali elementi la polizia sembra comunque non tener conto. Essa sembra ormai decisamente avviata a voler individuare il colpevole fra gli elementi partigiani e comunisti.

L'autorità giudiziaria mantiene il più assoluto riserbo nei riguardi dei fermati e dei risultati delle indagini in corso. Apprendiamo intanto che la necropsia effettuata sul cadavere della vecchia madre del Servetti ha stabilito che la causa del suo decesso è dovuta a soffocamento mediante quel bavaglio che l'assassino le annodò contro la bocca.

Un fermo è stato operato oggi dalla polizia di Budrio sempre su indicazione dello stesso Servetti al quale la polizia aveva sottoposto alcune fotografie di persone da ritenere sospette. E' questo il metodo di indagini che parte sempre dal presupposto che l'assassino sia da ricercarsi fra comunisti e partigiani schedati dall'ufficio politico della Questura. Tale presupposto concordato perfettamente con la tesi dei capi del MSI, Almirante e Miele, è piombato in questi giorni a Bologna, che sono stati anche ricevuti dal Prefetto e dal Questore.

Riprese le udienze al processo di Abbadia

LUCCA, 26. — Da due giorni sono riprese le udienze al processo per i fatti di Abbadia S. Salvatore. Un'interrogazione serrata posta sulle rimostranze processuali, su dati

Respinta dal Messico una protesta degli S. U.

CITTA' DEL MESSICO, 26. — Il ministro degli Esteri messicano ha respinto la protesta presentata dall'ambasciata degli Stati Uniti contro il fermo di 5 pescherecci americani al largo della costa del Messico.

SEMPRE PIU' FITTO IL MISTERO DI RIPATRANSONE

L'arma che uccise Franco Schintu non è quella rinvenuta sul letto?

Si riparla della presenza di un terzo uomo la notte del delitto

ASCOLI PICENO, 26. — Il delitto di Ripatransone, rimane tuttora avvolto nel mistero. L'autorità è riuscita frattanto ad appurare che la sera in cui scoppio la tragedia Guido Mozzoni si coricò alle 20. Due importanti elementi sono inoltre emersi dalle indagini: il letto in cui il Mozzoni riposava si trova vicino alla porta, che può essere aperta e chiusa solo dallo interno. Dal vano dell'uscio la guancia su cui il Mozzoni riposava, corrono inoltre soltanto 50 centimetri, per cui gli sarebbe stato facile aprire o chiudere l'uscio senza scendere dal letto.

Una figlia del Mozzoni, Maria, ha raccontato che la madre la sera del fatto, era andata a dormire con lei e sulla spalliera del letto è stata infatti rinvenuta abbandonata una sua camicia rosa. La circostanza apparentemente singolare che i colpi che uccisero Franco Schintu e ferirono Guido Mozzoni, siano stati sparati alle 21.30 (come appare ormai certo) mentre nessuno dei vicini li avrebbe uditi, si spiega tenendo conto che a quell'ora, più di una radio era aperta ad alto volume nel vicinato.

Una constatazione, che potrebbe risultare di grande importanza per chiarire il mistero, è la seguente: la canna dell'arma ritenuta come quella del delitto o suicidio si presenta arrugginita nell'interno.

La fuoruscita anche di un solo proiettile avrebbe invece dovuto provocare nell'interno della canna lucidatissima. Alcuni funzionari della «Scientifica» sono pertanto indotti a credere che quell'arma non sia stata realmente usata. Questo fatto avvalorerebbe l'ipotesi che il delitto sia stato consumato da un terzo personaggio come starebbe a dimostrare anche la scala a pioli trovata sotto la finestra della stanza della morte.

In base alle ultime indagini è inoltre risultato che il foro di entrata del proiettile nel capo dei Mozzoni va dritto, in basso, da sinistra a destra: è quindi probabile che il Mozzoni sia stato realmente colpito dal suono.

Rinviata a giudizio la banda Carità

FIRENZE, 26. — Il P.G. presso la Corte d'Appello di Firenze ha depositato stamane la sua richiesta, nei riguardi dei componenti la famigerata «Banda Carità» chiedendo cinquantotto rinvii a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Firenze.

Delegazione italiana a Mosca per il 1. Maggio

Il Consiglio Centrale del Sindacato dell'URS ha invitato la CGIL ad inviare una delegazione operaia a Mosca per assistere ai festeggiamenti del Primo Maggio.

La CGIL ha accolto l'invito con viva soddisfazione. Ha espresso ai ministri sovietici il senso di riconoscenza dei lavoratori italiani.

La delegazione, composta da nove operai e da dirigenti sindacali designati dalle organizzazioni operaie regionali d'Italia e presieduta dal sen. Giovanni Roveda, segretario generale della FIOM e presidente dell'Unione Internazionale dei Sindacati metallici, è partita ieri mattina per Mosca.

Il C.I.R. per gli investimenti americani in Italia

La situazione economica è stata presa ieri in esame dal C.I.R. con particolare riguardo al problema degli investimenti americani in Italia. In concreto il C.I.R. è occupato del modo di soddisfare le richieste dei capitalisti americani per forti sgravi fiscali e per garanzie economiche e politiche che assicurino ai capitali investiti, un saggio di profitto molto elevato.

GELATERIA PASTICCERIA
la Cuccagna
DEGUSTAZIONE BOMCAFFE BONDOLFI
VIA DELLA CUCCAGNA 17/B
TEL. 561002

dentifricio **1950**
FLUORODONT
vitaminizzato
Chlorodont

